



CAMERA PENALE DI CROTONE

Al signor Ministro della Giustizia
gabinetto.ministro@giustiziacert.it

Spett.le
Commissione di garanzia per attuazione legge
sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali
segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it

Spett.le
Consiglio Nazionale Forense
Roma
affarigenerali@pec.cnf.it

Al sig. Presidente
della Corte di Appello di Catanzaro
prot.ca.catanzaro@giustiziacert.it

Al sig. Procuratore Generale della Repubblica
presso la Corte di Appello di Catanzaro
prot.pg.catanzaro@giustiziacert.it

Al sig. Presidente
del Tribunale di Crotona
prot.tribunale.crotone@giustiziacert.it

Al Sig. Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale di Crotona
prot.procura.crotone@giustiziacert.it

Al sig. Presidente della Sezione Penale
del Tribunale di Crotona
dibattimento.tribunale.crotone@giustiziacert.it

Al sig. Presidente della Sezione Gip-Gup
del Tribunale di Crotona
gip.tribunale.catanzaro@giustiziacert.it

Al sig. Coordinatore dell'Ufficio
del Giudice di Pace di Crotona
gdp.crotone@giustiziacert.it

Al sig. Presidente del Consiglio dell'Ordine
degli Avvocati di Crotona
ord.crotone@cert.legalmail.it

Astensione collettiva dall'attività giudiziaria degli Avvocati ex lege 146/90 come modificata dalla legge 83/2000 per i giorni 14, 15, 16, 17, 18 e 19 ottobre 2024

DELIBERA DI ASTENSIONE DELLA CAMERA PENALE DI CROTONE

La Camera Penale "Giuseppe Scola" di Crotona, in ossequio e nel rispetto delle norme di legge nonché di quelle recentemente modificate, di cui al Codice di Autoregolamentazione delle astensioni dall'attività giudiziaria degli avvocati adottato da OUA, UCPI, AIGA, UNCC che – ai sensi della legge 146/1990 come modificata dalla legge 83/2000 e dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 180 del 2018 e delle relative procedure – è stato valutato come idoneo e dunque operante dalla Commissione di Garanzia dell'Attuazione della legge sullo Sciopero nei Servizi Pubblici essenziali mediante la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 3 del 4 gennaio 2008 ai sensi della legge 146/1990 come modificata dalla legge 83/2000

comunica

ai sensi dell'art. 2 del detto Codice l'astensione dalle attività giudiziarie, per la durata di giorni 5, dal 14 al 18 ottobre 2024, per le ragioni di cui al seguente deliberato.

*

Il Direttivo della Camera Penale "G. Scola" di Crotona

PRESO ATTO

dell'allegato atto di indirizzo del Coordinamento delle Camere penali calabresi, dell'11.9.2024, il

cui contenuto viene qui richiamato e trascritto:

"Il Coordinamento delle Camere Penali Calabresi, con documento del 27 giugno 2024, proclamava lo stato di agitazione per i guasti, le distorsioni e lo stato di sofferenza della giustizia penale alle nostre latitudini.

In primo luogo, denunciava la cronica carenza di organico in alcuni Tribunali e la conseguente difficoltà di assicurare una soddisfacente e tempestiva risposta alla domanda di giustizia. Nel Tribunale Distrettuale di Catanzaro, ad esempio, la situazione è drammatica per varie ragioni: la pianta organica è, già sulla carta,

sottodimensionata, il numero effettivo dei Giudici non è (quasi) mai a regime e, sebbene da tempo si chieda con enormi sforzi l'attivazione di una VI sezione promiscua, necessaria per rispondere alle reali esigenze del Distretto, si assiste impotenti alla cronicizzazione della crisi (dunque si lavora con pochi Gip, un Riesame "ingolfato", e un Ufficio Dibattimento costretto a rinvii dei processi con rito monocratico al 2026).

Non diversa è la situazione di Cosenza, di Vibo Valentia e degli altri Tribunali.

Tale stato di sofferenza, però, non è dovuto soltanto alla carenza di organico nelle fila della Magistratura

giudicante, ma anche al sovraccarico derivante dal "modo" di regolare i processi per reati di criminalità organizzata. A tal riguardo, le Camere penali calabresi ribadiscono con chiarezza la loro posizione. Se da un lato, infatti, riconoscono la necessità del contrasto al crimine organizzato, dall'altro, ritengono parimenti necessario il bilanciamento di detta esigenza di difesa sociale con la tutela dei diritti e delle libertà individuali. Ecco perché denunciano:

- Lo svilimento del pensiero critico e del fermento culturale che accompagnavano la riforma del 1989, delle regole processuali ispirate al favor separationis;

- Le infauste conseguenze, sul piano organizzativo, dei maxiprocessi:

- con la giustizia penale ordinaria, come già evidenziato, non assistita da organici sufficienti e stabili, semi paralizzata per effetto della destinazione delle risorse umane a quella speciale (processi Reset, Maestrale-Cartago, Rinascita, Recovery);

- con il sovraccarico dei procedimenti incidentali cautelari, numeri elevatissimi e sovente risposte tardive (procedure ex 310 cpp), oltre che inevitabili quanto mortificanti compressioni dei contributi di difesa;

- con la sistematica quanto inaccettabile delocalizzazione dei processi speciali, sottratti alla loro sede naturale, concentrati nell'Area Attrezzata per Processi di Massa;

- Soprattutto, la incompatibilità del processo di massa con le garanzie del giusto processo, con i principi che lo informano. Poiché gli straordinari obiettivi di efficienza secondo logiche di economie di scala si realizzano al prezzo

dello svuotamento del contraddittorio e disattenta applicazione delle regole del processo, se non in modo apparente, di pura finzione.

Con i diritti degli accusati, quelli garantiti dalla legge processuale ispirata alla carta costituzionale, inevitabilmente trascurati.

E gli impraticabili calendari che ulteriormente riducono la rappresentanza della difesa al di sotto della soglia minima necessaria per l'adempimento del dovere.

- Tutto ciò produce conseguenze nefaste, sol che si consideri l'impressionante statistica che riguarda la realtà giudiziaria calabrese, in riferimento ai numeri delle procedure di ingiusta detenzione, accertate e definite in tempi biblici.

Il Coordinamento, nel documento, invocava l'interessamento, il coinvolgimento, l'intervento della Politica e delle Autorità Giudiziarie sulle problematiche sollevate con l'auspicio che l'agenda emergenziale, dettata da croniche carenze di organico e aggravata dalla celebrazione del processo di massa, nell'ordinario ricorso alla pratica del gigantismo processuale, possa declinare in direzione di una risposta di giustizia che abbia al centro il tema della verifica della responsabilità individuale piuttosto che un processo calibrato sul contrasto ai fenomeni di criminalità organizzata.

E ciò se non per condivisione dell'analisi circa i fattori influenti, nella comune prospettiva di possibile contemperamento dei principi di efficienza dell'apparato giudiziario, del rispetto delle regole del giusto processo, della adeguata attenzione per ciascun singolo incolpato.

Dunque, quantomeno disponibilità al confronto, riguardo alla reciproca condizione lavorativa e professionale, comprensione dei principi e idealità che sorreggono i diversi ruoli, nell'ottica di trattazione e risoluzione di individuate criticità.

Vano e negletto, tuttavia, è risultato l'appello rivolto.

Insiste, l'avvocatura penalista calabrese, a stigmatizzare lo stato di abbandono dei nostri Tribunali e

l'abuso al ricorso ai processi di massa, rivendicando:

❖ *Le ragioni e i diritti di singoli individui, incolpati, non di rado ingiustamente ristretti, in ogni caso avviati alla discarica sociale*

❖ *La dignità dei professionisti, inevitabili compartecipi del rito speciale, inutili orpelli del suo apparato scenico*

❖ *La necessità di proseguire nell'opera di sensibilizzazione, oltre che della Magistratura, della Informazione, della Politica, della Società.*

Conseguentemente e coerentemente, il Coordinamento delle Camere Penali calabresi, facendo seguito alla proclamazione dello stato di agitazione, con una sequenza di iniziative che assicurino il contributo delle camere territoriali all'azione unitaria dei Penalisti Calabresi

DELIBERA

➤ *La camera penale di Cosenza si asterrà dall'attività giudiziaria dal 16 al 20 settembre. Seguiranno "a staffetta" fino al 23 novembre le astensioni delle altre Camere dei Distretti Calabresi secondo le modalità che ciascuna di esse riterrà di stabilire.*

➤ *La mobilitazione culminerà con un'astensione regionale di tre giorni per il 10, 11 e 12 dicembre*

➤ *La sequenza delle iniziative deliberate sarà revocata allorché l'invito all'interlocuzione sarà accolto e potrà instaurarsi un tavolo di discussione sugli specifici temi sollevati.*

INVITA

i Presidenti delle Camere Penali Calabresi ad adottare determinazioni conseguenti al presente atto di indirizzo attraverso gli organi deliberativi di ciascuna associazione territoriale, e conseguentemente a formalizzare, secondo le modalità e nei termini previsti dal Codice di autoregolamentazione delle astensioni dalle udienze penali, l'autonoma delibera di astensione.

CHIEDE

La disponibilità dei Magistrati dirigenti degli uffici giudiziari distrettuali e delle sezioni penali dei Tribunali delle sezioni calabresi di ANM ad avviare il confronto con le Camere Penali Calabresi sui temi sollevati”;

RITENUTO

di condividere interamente le ragioni poste a fondamento del predetto atto di indirizzo e l'invito alla mobilitazione collettiva deliberato dal Coordinamento delle camere penali calabresi, con conseguente adesione all'iniziativa dell'astensione a staffetta, su tutto il territorio regionale, per come sopra specificata,

COMUNICA

l'astensione collettiva dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale degli avvocati impegnati innanzi al Tribunale di Crotona, al Giudice di Pace di Crotona, e la programmazione di manifestazioni e iniziative politiche in tutto il territorio giudiziario della Calabria, e la programmazione di manifestazioni e iniziative politiche in tutto il territorio giudiziario della Calabria, per le giornate dal 14 al 18 ottobre 2024.

Crotona, lì 30.09.2024

Il Presidente
Avv. Romualdo Truncè